

ACQUE SPORCHE

Di Emanuele Bellano

Collaborazione Chiara D'Ambros e Raffaella Notariale

Immagini Dario D'India. Alfredo Farina Davide Fonda, Fabio Martinelli

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Ero all'hotel Le Jardin a Parigi. Avevo preso un caffè. Ero lì ad aspettare il direttore generale di Veolia monsieur Patrick Barbalat. Ero estremamente curioso perché comunque la piccola Passavant andava a incontrare questo direttore generale di Veolia numero uno al mondo. Nel momento in cui il direttore generale è arrivato questa emozione si è trasformata in qualcosa di incredibile. Parliamo di Parigi, gare finanziate alcune anche dalla Comunità europea per cui, mi sarei aspettato qualsiasi cosa ma non una roba del genere.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Marco Schiavio in quel momento è il titolare dell'azienda di famiglia Passavant Impianti con sede a Milano. Lavora nel settore della depurazione delle acque e sta partecipando a uno degli appalti più grandi d'Europa. Alla gara oltre alla sua Passavant partecipa la più grande società del settore: la francese Veolia attraverso la sua controllata OTV. Il direttore generale Patrick Barbalat lo ha contattato la sera prima e gli ha chiesto un incontro.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Mi ha offerto un milione di euro in contropartita avrei dovuto aumentare il nostro prezzo di offerta che avremmo consegnato fra un mese di cento milioni di euro. Era qualcosa di assolutamente impensabile per me.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora. Quella che racconteremo stasera è una vicenda che riguarda una impresa lombarda, impresa italiana, la Passavant di Marco Schiavio. L'imprenditore ha cercato di fare un salto di qualità nelle sue attività imprenditoriali: partecipare a un appalto internazionale per l'ammodernamento di un depuratore. Si scontra con due multinazionali: la Veolia che è la multiutility più grande del mondo - trentasette miliardi di fatturato - si occupa, oltre che della gestione delle acque, anche dei rifiuti e della energia. Poi si scontra anche con il gruppo Suez che con nove miliardi di fatturato, rifornisce l'acqua in quaranta paesi del mondo. Ora, la Passavant, l'italiana, si va a cimentare in un campo da gioco esterno: in Francia. Anche l'arbitro è francese: la municipalizzata Siaap del comune di Parigi; in ballo c'è un grande depuratore da modernizzare e ci sono anche centinaia di milioni di euro, in ballo per costruire, ammodernare questo depuratore. Ed è per questo che ci interessa, perché gran parte di questi soldi sono dei cittadini europei. Questa sera, grazie al nostro Emanuele Bellano con dei documenti e soprattutto delle registrazioni inedite vedremo come gira lo sporco mondo delle acque da depurare.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

L'appalto in questione riguarda l'assegnazione dei lavori per il depuratore di Parigi, che si trova a Clichy. gestito dal SIAAP, un ente pubblico di proprietà del Comune di Parigi.

MOHAND AIT DAHMANE - ABITANTE DI CLICHY

Questo è il punto in cui convergono le fogne di Parigi e da qui inizia il filtraggio delle acque di scarico che vengono fatte affluire fino alla stazione di pretrattamento dove vengono depurate.

EMANUELE BELLANO

L'impianto del SIAAP è qui giù.

MOHAND AIT DAHMANE - ABITANTE DI CLICHY

È alle nostre spalle. E si tratta di una delle stazioni di depurazione più grandi di Francia. Fino a poco fa era all'aperto. E c'erano cattivi odori dappertutto. Ora sono in corso i lavori di ammodernamento.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

L'appalto per assegnare questi lavori ha un valore di circa 300 milioni di euro. Poche settimane prima della chiusura della gara il direttore generale di OTV/Veolia Patrick Barbalat si presenta dal suo concorrente Marco Schiavio e gli avrebbe proposto la tangente da 1 milione di euro per presentare un'offerta più alta in modo da escludere la Passavant dall'appalto.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Il direttore generale Barbalat ha chiesto di avere una risposta nei giorni a seguire. Risposta che non è mai arrivata. Dopo un mese, abbiamo consegnato la nostra offerta di Clichy il 14 febbraio 2014.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

I raggruppamenti in gara sono 3: oltre alla sua Passavant Impianti e a OTV/Veolia c'è Suez/Degremont altro colosso francese della gestione delle acque.

EMANUELE BELLANO

Da un punto di vista economico qual era l'importo delle tre offerte.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Le tre offerte erano Passavant che era rimasta con la stessa offerta economica fatta precedentemente, intorno ai 270 milioni di euro, 269. OTV-Veolia erano arrivati a 341 milioni di euro. Suez-Degremont erano a 370 milioni di euro.

EMANUELE BELLANO

Come finisce l'assegnazione dell'appalto?

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

L'appalto viene attribuito a OTV-Veolia. In quel momento noi siamo pronti per fare un ricorso.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Quando i concorrenti vengono informati che Passavant ha intenzione di fare ricorso, i vertici di OTV/Veolia contattano nuovamente la Passavant Impianti.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Mi viene di nuovo proposto di incontrare il direttore generale di Veolia-OTV monsieur Patrick Barbalat e mi viene fissato un incontro all'Hotel Meridien di Parigi. Io da qualche mese avevo comprato una biro per registrare, perché veramente sentivo che c'era qualcosa che non andava.

EMANUELE BELLANO

Quindi una penna con un registratore incorporato.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Esatto.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

All'appuntamento partecipano due direttori di OTV/Veolia. Patrick Barbalat presente all'incontro precedente e Didier Le Tallec, responsabile di OTV per i grandi progetti.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Per loro era un problema se il raggruppamento Passavant avesse fatto un ricorso, perché avrebbe creato un problema in tutto il mondo del trattamento delle acque francese. E incomincio a registrare tutto.

DIDIER LE TALLEC - RESPONSABILE GRANDI PROGETTI OTV-VEOLIA

Noi non avremmo piacere che lei facesse ricorso su Clichy. Perché ci metterebbe in una situazione difficile. Siamo pronti a trattare per evitare questa cosa. Comprendiamo che lei ha fatto grandi investimenti su Clichy, molto tempo, molto denaro, molte energie. E per questo quello che io propongo è che lei non debba rimetterci. Come Passavant Potrebbe interessarvi di unirvi a noi su dei lavori all'estero?

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

I vertici di OTV-Veolia promettono denaro a Passavant in cambio di non avviare il ricorso.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Tre milioni di euro per tutto il raggruppamento. Poi a Passavant offrono lavori di subappalto in giro per l'Europa e in giro per il mondo.

DIDIER LE TALLEC - RESPONSABILE GRANDI PROGETTI OTV-VEOLIA

Oggi ho tra le mani dei grandi progetti. Ne ho uno per esempio, che dovrebbe partire in Qatar.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

E che cifra avreste in mente?

DIDIER LE TALLEC - RESPONSABILE GRANDI PROGETTI OTV-VEOLIA

Come sub-appaltatore potreste avere un fatturato di venti milioni di euro.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Abbiamo presentato il nostro ricorso. La cosa incredibile è che in quel periodo incominciammo a ricevere in forma anonima una grandissima quantità di documenti su carta intestata del SIAAP.

EMANUELE BELLANO

Cioè interni al SIAAP, documenti del SIAAP.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Sì, interni al SIAAP

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Fascicoli riservati dell'ente appaltante sulla valutazione delle offerte in gara aprono uno scenario inaspettato. Queste sono le valutazioni di Clichy: per le tre offerte OTV/Veolia, Suez/Degremont e Passavant

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Si può chiaramente vedere che l'offerta del raggruppamento OTV-Veolia- Stereau, perché erano con loro, aveva un punteggio di 81, Suez-Degremont aveva un punteggio di 80,5 e Passavant aveva un punteggio di 80,1 per cui eravamo tutti nel giro di un punto.

EMANUELE BELLANO

Passa quanto tempo?

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Una settimana. Qui siamo al 15 settembre. Il punteggio del raggruppamento OTV-Veolia-Stereau da 81 passa a 89, il punteggio di Suez-Degremont da 80,5 passa a 88, il punteggio di Passavant da 80,1 passa a 56, cioè noi perdiamo 24-25 punti in un nonnulla, quando le offerte erano già state presentate da 7 mesi.

PAUL SORIN – LEGALE PASSAVANT IMPIANTI

Una variazione di questo tipo è scioccante. Ciò che appare altrettanto strabiliante è il numero di non-conformità assegnate dal SIAAP alle offerte in gara.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

In questo documento sono segnate le non-conformità delle offerte, cioè i parametri in cui le offerte non rispettano quanto richiesto dal bando di gara. L'offerta Stereau/OTV/Veolia risulta avere 36 non-conformità. L'offerta Passavant 8.

PAUL SORIN – LEGALE PASSAVANT IMPIANTI

Quello che stupisce incredibilmente è che in via di logica se un'offerta ha un numero inferiore di non-conformità dovrebbe avere un punteggio maggiore. Qui invece abbiamo che Passavant ha un numero inferiore di non-conformità rispetto al gruppo Veolia, ma un punteggio inferiore.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Nell'appalto di Clichy la valutazione delle offerte in gara, le modifiche sospette dei punteggi viste prima e la valutazione delle tabelle di non conformità sono eseguite da Artelia, un grande studio francese di ingegneria civile con sede a Parigi e uffici in tutto il mondo. Che secondo la legge dovrebbe essere indipendente.

PAUL SORIN – LEGALE PASSAVANT IMPIANTI

La società Artelia nella gara di Clichy ha un grave conflitto di interessi.

EMANUELE BELLANO

E qual è questo conflitto di interessi che scoprite?

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

È che la società Artelia sta partecipando con OTV-Veolia-Stereau a degli appalti sempre per il SIAAP.

PAUL SORIN – LEGALE PASSAVANT IMPIANTI

Cioè per essere chiari nello stesso momento in cui Artelia valutava le offerte del gruppo Veolia nella gara di Clichy aveva un interesse diretto che quella gara fosse attribuita a Veolia.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Il 6 novembre 2018 il tribunale competente di Cergy Pontoise annulla la gara. Tra le motivazioni proprio il conflitto di interesse tra Artelia e il gruppo Veolia.

A 30 km da Parigi c'è l'impianto di depurazione delle acque più grande d'Europa. Tratta gli scarichi di oltre 9 milioni di abitanti e il SIAAP ha deciso di ammodernare le sue strutture. Una valanga di denaro pari a 2,7 miliardi di euro è stata stanziata e suddivisa in 5 grandi appalti. A uno di questi chiamato "Decantazione" partecipa anche Passavant Impianti.

EMANUELE BELLANO

Chi altro partecipa alla gara?

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Partecipa Suez e Veolia-OTV-Stereau. Le stesse società che componevano il raggruppamento di Clichy. Circa 7-8 giorni prima della consegna dell'offerta vengo avvisato che è arrivato a Milano negli uffici di Passavant l'avvocato Dominique Paillé.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Ex manager della sanità, ex sindaco ed ex-deputato francese, Dominique Paillet tocca il culmine della sua carriera nel 2007 quando è nominato dal presidente Nicolas Sarkozy come uno dei suoi consiglieri all'Eliseo. Legato fino all'anno prima da un contratto di consulenza con la Passavant di Marco Schiavio quel giorno arriva a Milano e si presenta negli uffici della società.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Mi chiedeva o di non partecipare alla gara o anche lì di aumentare il prezzo.

EMANUELE BELLANO

Dell'offerta.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Il prezzo dell'offerta che avremmo consegnato da lì a una settimana.

EMANUELE BELLANO

In cambio di questo che cosa offriva?

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Mi aveva offerto un milione e trecento cinquanta mila euro.

EMANUELE BELLANO

Da pagare come, da ricevere come?

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Si parlava di contratti di ingegneria da parte di società nei paesi degli Emirati o robe del genere. Ci lasciammo dicendo grazie arrivederci, non sono interessato.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Tre giorni dopo Marco Schiavio è in ufficio e Dominique Paillé si fa vivo di nuovo.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Mi chiama al telefono. A questo punto ho registrato la sua telefonata.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Buongiorno signor Dominique.

DOMINIQUE PAILLÈ – AVVOCATO, CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NICOLA SARKOZY

Buongiorno Marco. Ha riflettuto bene?

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Sì, mi dispiace ma resto della stessa opinione di venerdì.

DOMINIQUE PAILLET– AVVOCATO, CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NICOLA SARKOZY

È sicuro? Perché le dico Marco, sento che da parte sua c'è su questo affare un aspetto sentimentale. Ma sono davvero certo che questo suo atteggiamento non cambierà affatto questo film su questi prossimi dossier.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Lui mi dice guarda Marco, accetta perché in termini di business questo è un bene per la tua azienda, non sarai ricattabile da nessuno e mi dispiace dirtelo se non accetti comunque non cambierà nulla, oramai il film è già scritto, tu non vincerai mai.

DOMINIQUE PAILLE' – AVVOCATO, CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI NICOLA SARKOZY

Non è su richiesta del vostro gruppo concorrente che sto cercando di sistemare questo affare al meglio. È su richiesta dell'autorità che gestisce l'appalto.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

In altre parole, come annota la procura francese che acquisisce la registrazione, l'autorità per conto della quale Dominique Paillè dice parlare non può che essere il SIAAP, cioè l'ente pubblico che bandisce l'appalto. Gli appalti del SIAAP, deducono i magistrati, sembrano assegnati ben prima della procedura di gara quindi contro ogni regola di leale concorrenza.

EMANUELE BELLANO

Alla fine a chi viene aggiudicato questo appalto della Decantazione?

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Al raggruppamento Veolia-OTV-Stereau.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Il rinnovamento del mega impianto di Seine Aval è stato diviso dal SIAAP in 5 appalti. La decantazione la vince Veolia con Stereau con un'offerta da 387 milioni di euro. La Deru la vince sempre Veolia con 287 milioni di euro. L'appalto Pretrattamenti lo vince Suez 230 milioni di euro. Nell'appalto Biologico Veolia e Suez partecipano insieme e vincono con un'offerta di oltre 700 milioni di euro. Infine, l'appalto Biogas: vince Suez con 268 milioni di euro.

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

In quel contesto lì un raggruppamento straniero, svizzeri, aveva un'offerta che era 70 milioni di euro più bassa di Suez ma in ogni caso l'appalto viene attribuito al raggruppamento francese.

EMANUELE BELLANO

Suez. Con quindi alla fine un importo?

MARCO SCHIAVIO – EX LEGALE RAPPRESENTANTE PASSAVANT IMPIANTI SPA

Passavant nuovamente aveva un'offerta inferiore a quella del vincitore di 120 milioni di euro.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Sull'impianto idrico di Seine Aval alla fine Veolia, Suez e Stereau risultano gli unici aggiudicatari e vincono appalti per oltre 1,8 miliardi di euro.

PIERRE ALEXANDRE KOPP – LEGALE MARCO SCHIAVIO

Ci troviamo davanti ad appalti che vengono attribuiti a tre grandi gruppi attraverso un meccanismo ben consolidato. Nel primo appalto uno di questi gruppi fa un'offerta più bassa degli altri due e vince la gara. La volta successiva è il secondo gruppo a fare l'offerta più bassa e gli viene attribuito l'appalto e così via. Ma questo non lo diciamo noi lo dicono due ministeri francesi.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

In una relazione datata aprile 2018 i ministeri della Transizione ecologica e dei Conti Pubblici prendono in esame proprio gli appalti della stazione idrica di Seine Aval e scrivono: "Il SIAAP è schiavo dei grandi gruppi francesi e dei loro studi di ingegneria". Una schiavitù - aggiungono i due ministeri - che porta a un aumento considerevole dei prezzi: "Il costo di quest'opera è passato - scrivono - da 1 miliardo e 399 milioni iniziali a una stima finale di 2 miliardi e 659 milioni, cioè è praticamente raddoppiato".

PAUL SORIN – LEGALE PASSAVANT IMPIANTI

Tutti i gruppi industriali stranieri che hanno provato a partecipare agli appalti sono stati sistematicamente estromessi. E questo nonostante una parte importante dei lavori di Seine Aval è stata finanziata con denaro erogato dalla BEI, la Banca Europea degli Investimenti.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Un appalto che da un miliardo e tre, sale a due virgola sei miliardi. Dovrebbe far infuriare tutti i cittadini europei che finanziano la banca degli investimenti che a sua volta finanzia i progetti. La BEI rispetto a quello che abbiamo trasmesso che cosa ha da dire? Insomma: se questa storia è emersa è grazie all'imprenditore italiano Marco Schiavio che partecipa a due gare per l'ammodernamento di due depuratori in Francia, quello di Clichy e quello di Seine Aval. Prima di partecipare a queste, prima di fare sostanzialmente l'offerta, ufficializzarla, gli si presentano da una parte i

dirigenti di OTV/Veolia e dall'altra Dominique Paillé ex politico francese, ex consigliere di Sarkozy. Entrambi sostanzialmente gli chiedono da una parte di aumentare l'offerta per favorire poi quella delle multinazionali francesi, dall'altra addirittura di rinunciare a fare offerte o addirittura di rinunciare a fare dei ricorsi. In compenso avrebbe ricevuto milioni di euro da pagare con contratti nei paesi stranieri. Ora. Ci ha scritto l'ex direttore generale di OTV/Veolia, Patrick Barbalat, che ci dice che la ricostruzione di Schiavio, è imparziale, ci dice che non sono girati dei soldi e che lui è innocente fino a chiusura del processo. Ci mancherebbe, però la sua voce l'abbiamo ascoltata nelle registrazioni, come abbiamo ascoltato la voce di Paillé. Insomma, sorprende che abbia detto di parlare non nell'interesse delle multinazionali francesi, quanto nell'interesse della municipalizzata Siaap. Ecco, però Schiavio rinuncia ai soldi, tira dritto, però viene, nonostante avesse presentato l'offerta più bassa e nonostante avesse delle non-conformità più basse rispetto ai suoi avversari, viene fatto fuori dalla gara. Questa è la cosa che effettivamente sorprende di più anche perché l'arbitro non è imparziale, indipendente come richiederebbe la legge, ma a giudicare in quella gara, c'era uno studio ingegneristico internazionale, Artelia, che si è scoperto poi successivamente essere un subappaltatore di Veolia nei lavori proprio affidati da Siaap, la municipalizzata. Da quello che emerge dalle carte dei due ministeri francesi addirittura non ha un ruolo parziale, anzi, non garantisce come dovrebbe il libero mercato nelle gare, ma rappresenta una sorta di "promoter" delle multinazionali francesi. Mostra quei depuratori come se fossero una vetrina, organizza anche delle visite da parte di altri paesi e questo rappresenta sicuramente un bel biglietto da visita per i francesi che riescono così a entrare nei mercati stranieri. E infatti Suez è la seconda socia di Acea e gestisce la distribuzione e la gestione dell'acqua in molte regioni italiane, così come Veolia attraverso la sua Siram ha gestito per vent'anni la risorsa idrica, la gestione dell'acqua in Campania, Sicilia e nella provincia di Latina. Come?

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Siram vuol dire Veolia, la più grande multiutility del mondo. Vince l'appalto per la riqualificazione delle sale operatorie all'Ospedale di Foggia. Ma la Procura ferma tutto perché ritiene l'appalto truccato.

A Roma invece Siram è accusata di aver truffato tre ospedali durante l'esecuzione dell'appalto per la manutenzione degli impianti energetici. In Italia Veolia si occupa di energia e di acqua.

L'imprenditore agrigentino Salvatore Manganaro attraversa la città di Palermo diretto all'aeroporto. Non sa che gli uomini della Guardia di Finanza stanno controllando i suoi spostamenti.

GIUSEPPE CONTEDEUCA – NUCLEO PEF GUARDIA DI FINANZA PALERMO

Le telecamere di sorveglianza dell'aeroporto di Palermo lo inquadrano nel primo pomeriggio intorno alle 3, 3 e mezza all'aeroporto di Punta Raisi.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Sale su un aereo per Napoli dove arriva circa un'ora più tardi.

GIUSEPPE CONTEDEUCA – NUCLEO PEF GUARDIA DI FINANZA PALERMO

Intorno alle 18.00, 18.30 il telefono di Manganaro allaccia la cella di via Toledo.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

In quell'area di Napoli c'è la sede di Siram, società del gruppo Veolia. Salvatore Manganaro si ferma lì per poco. Mezz'ora più tardi è al porto su un traghetto diretto a Palermo, dove sbarca la mattina dopo.

GIUSEPPE CONTEDEUCA – NUCLEO PEF GUARDIA DI FINANZA PALERMO

Le telecamere del porto di Palermo lo inquadrano transitare con una borsa Louis Vuitton che non aveva alla partenza e si incammina, poi, verso i suoi uffici nel centro di Palermo.

EMANUELE BELLANO

In quella borsa c'erano 100 mila euro ricevuti da Siram. Di questa somma ha ricevuto una parte lei?

FABIO DAMIANI - EX DIRIGENTE AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE 6 PALERMO

Sì.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Fabio Damiani all'epoca era a capo della commissione appalti dell'Azienda Sanitaria Provinciale numero 6 di Palermo. Alcuni mesi prima Siram ne aveva vinto uno: per la fornitura di energia e acqua: valore 126 milioni di euro.

EMANUELE BELLANO

Perché Siram dà 100 mila euro a Manganaro e poi a Damiani?

GIUSEPPE CONTEDEUCA – NUCLEO PEF GUARDIA DI FINANZA PALERMO

Erano una parte dell'accordo legato all'aggiudicazione della gara e all'esecuzione della stessa.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Al ritorno da Napoli i 100 mila euro pagati da Siram vengono divisi tra Manganaro e Damiani come registrano le microspie della Guardia di Finanza.

SALVATORE MANGANARO - IMPRENDITORE

Io guarda ti ho portato il fine mese. Non è che mi mettevo a portare il borsone enorme. Cioè intanto ti ho portato 10.

FABIO DAMIANI - EX DIRIGENTE AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE 6 PALERMO

Eh, tu hai detto che ne davi 50.

SALVATORE MANGANARO -- IMPRENDITORE

Sì, però, cioè non è che me ne vado camminando con cento carte appresso, quindi li ho piazzati così in ufficio.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Quella sera la spartizione viene completata nel loro ufficio.

EMANUELE BELLANO

Lei sapeva che erano soldi che venivano da Siram, no?

FABIO DAMIANI - EX DIRIGENTE ASP 6 PALERMO

Certo lo sapevo, l'ho dichiarato ai magistrati.

EMANUELE BELLANO

E come mai quindi accetta questo denaro?

FABIO DAMIANI - EX DIRIGENTE AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE 6 PALERMO

Perché ho sbagliato, quindi in quel contesto ho commesso un errore.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

In base a quanto ricostruiscono i magistrati l'accordo tra Siram e Manganaro per l'aggiudicazione dell'appalto prevedeva oltre ai 100 mila euro in contanti il pagamento di un milione e 200 mila euro versati mensilmente da Siram a una società di Manganaro.

GIUSEPPE CONTEDEUCA – NUCLEO PEF GUARDIA DI FINANZA PALERMO

Questa società era di fatto una scatola vuota, una società senza dipendenti che fatturava mensilmente 22 mila 500 euro a fronte di prestazioni inesistenti.

EMANUELE BELLANO

Lei ha subito nell'ambito della sua attività, insomma come dirigente dell'amministrazione pubblica della Asl delle pressioni da Siram?

EX DIRIGENTE AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE 6 PALERMO

Nella fase dell'esecuzione del contratto sì. Lo scopo era sempre quello di... comunque di avere un rapporto privilegiato.

GIUSEPPE CONTEDEUCA – NUCLEO PEF GUARDIA DI FINANZA PALERMO

Damiani in una conversazione con Manganaro specifica che è grazie a loro che Siram è entrata in Sicilia.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Per capire se è stato un affare per la Sicilia basta fare un giro.

In Sicilia per 20 anni ha gestito l'acquedotto regionale, l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua ai comuni. Qui siamo ad Agrigento. Basta alzare la testa per vedere che qualcosa non torna.

EMANUELE BELLANO

Tutti questi serbatoi che si vedono qui sui tetti, lì sopra ce ne sono, solo da qua se ne vedono uno, due, tre, quattro, cinque, quell'altro tetto è pieno di serbatoi, quell'altro.

MARIO AVERSA – PORTAVOCE AGRIGENTO PUNTO E A CAPO

Ogni batteria di serbatoi fa capo a una unità immobiliare, una famiglia.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Ogni casa ha il suo serbatoio. Più grande è meglio è.

MARIO AVERSA – PORTAVOCE AGRIGENTO PUNTO E A CAPO

Guarda, guarda. Teresa ci siete?

TERESA RUBINO

Sì avanti.

EMANUELE BELLANO

L'acqua corrente ce l'avete oggi qui?

TERESA RUBINO

Venite a vedere un attimino. L'acqua non c'è, non abbiamo acqua corrente.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

E' per questo che le case devono avere un serbatoio e una pompa che quando è attiva porta l'acqua in tutta casa.

TERESA RUBINO

Questo è un bidone per poter usufruire dell'acqua.

EMANUELE BELLANO

E quindi se voi volete l'acqua che cosa bisogna fare?

TERESA RUBINO

Accendere la luce.

EMANUELE BELLANO

Quindi parte il motorino e adesso inizia a uscire acqua.

TERESA RUBINO

Esce l'acqua.

EMANUELE BELLANO

Quando è attivato il serbatoio è un'acqua che si può bere? La bevete?

TERESA RUBINO

No. Assolutamente no, addirittura mettiamo l'amuchina dentro perché non sappiamo che tipo di acqua è e quindi io non l'adopero neanche per cucinare.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

In cucina usano l'acqua minerale per preparare da mangiare e anche per fare il caffè. Per le altre cose usano l'acqua del serbatoio che però a un certo punto finisce. Per ricaricarlo ci sono i turni dell'acqua.

TERESA RUBINO

Chi si alza al mattino prima in questa zona avvisa tutti gli altri che sta per arrivare l'acqua perché sente prima di tutti il rumore.

EMANUELE BELLANO

E che fa?

TERESA RUBINO

Che fa? Lavano, tutto il quartiere lava la biancheria e ci sono tutti fuori i panni allora si capisce che è arrivata l'acqua.

EMANUELE BELLANO

E quando arriva l'acqua per quanto tempo?

TERESA RUBINO

Due volte a settimana il mercoledì e il sabato. Però non sempre è così perché in questo momento ad esempio arriva anche dopo otto, dieci giorni.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Perché è in corso un piano di razionamento dell'acqua in 93 comuni siciliani. Ad annunciarlo è Siciliacque, la società che gestisce il prelievo dell'acqua da pozzi e dighe e l'acquedotto con cui la distribuisce ai comuni.

MAURIZIO DI MARCOTULLIO - ESPERTO TRIBUTARIO DI FINANZA AZIENDALE

Siciliacque fino al 2023 era controllata da Veolia con il 75 per cento delle quote societarie mentre il 25 per cento era detenuto dalla Regione Sicilia.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Siciliacque ha ottenuto la gestione dell'acqua regionale a seguito di un accordo con la Regione Sicilia firmato nel 2004.

SALVATORE LICARI - MEMBRO CONSULTA AZIENDA IDRICA COMUNI AGRIGENTO

La ragione fondamentale era eliminare il rischio di mancanza di acqua ed eliminare le condizioni che potessero mettere in difficoltà i cittadini e le imprese.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Viene stilato un elenco dettagliato di interventi per ammodernare l'acquedotto e aumentare la quantità di acqua disponibile. Ne hanno fatti alcuni, ma sono passati vent'anni e altri rimangono sulla carta.

EMANUELE BELLANO

Per esempio?

SALVATORE LICARI - MEMBRO CONSULTA AZIENDA IDRICA COMUNI AGRIGENTO

Il completamento della diga di Blufi sul fiume Imera meridionale.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Questo intervento avrebbe per esempio aumentato la disponibilità di acqua di 14 milioni di metri cubi all'anno. Siciliacque dice che è colpa della Regione che non le ha mai affidato la gestione della diga. Sta di fatto che a Blufi Siciliacque ha un potabilizzatore che potrebbe fornire acqua a decine di comuni e che invece oggi risulta non attivo.

A questi si sarebbero aggiunti altri 3 milioni di metri cubi d'acqua trasportati dalle opere acquedottistiche connesse all'invaso Gibbesi, mai realizzate.

EMANUELE BELLANO

Questa dove siamo sopra adesso è la diga, e l'acqua sarebbe dovuta entrare?

SALVATORE LICARI - MEMBRO CONSULTA AZIENDA IDRICA COMUNI AGRIGENTO

Nell'ordine dei sette milioni di metri cubi di raccolta.

EMANUELE BELLANO

Qui? Tutto questo spazio qua?

SALVATORE LICARI - MEMBRO CONSULTA AZIENDA IDRICA COMUNI AGRIGENTO

Sì.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Invece è tutto asciutto e l'acquedotto non è mai stato realizzato.

EMANUELE BELLANO

La diga doveva essere completata, migliorata e ultimata dalla Regione Sicilia, era responsabilità della Regione Sicilia

SALVATORE LICARI - MEMBRO CONSULTA AZIENDA IDRICA COMUNI AGRIGENTO

Della Regione Sicilia.

EMANUELE BELLANO

La parte invece acquedottistica che da qui doveva portare l'acqua ai comuni di chi era la responsabilità?

SALVATORE LICARI - MEMBRO CONSULTA AICA

Di Siciliacque.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Che però ritiene di non essere obbligata perché l'acqua è destinata non alle case ma all'irrigazione. In un rapporto stilato a fine 2021 Siciliacque prende atto che l'acquedotto Fanaco nell'agrigentino è in alcuni tratti degradato e inadeguato ma programma la manutenzione solo a partire dal 2025. Stessa cosa per l'acquedotto Ancipa in provincia di Enna e per altre opere considerate strutturali. Se l'acquedotto non è adeguato aumenta il rischio di perdite lungo il percorso. Come in questo caso in cui ci dicono gli abitanti del posto questa perdita va avanti da più di una settimana.

ABITANTE AGRIGENTO

Questa è acqua buona, viene dalla montagna là. Io ho quasi 86 anni e ancora reggo le gambe e la testa.

EMANUELE BELLANO

È pesante portare tutti questi.

ABITANTE AGRIGENTO

Vabbè ma ce la faccio, ancora.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Dopo 20 anni di gestione Veolia ha venduto il ramo d'azienda per la gestione dell'acqua il cui asset principale è proprio Siciliacque incassando 76 milioni di euro.

EMANUELE BELLANO

L'operazione di cessione che ha fatto Veolia è stata remunerativa dal suo punto di vista?

MAURIZIO DI MARCOTULLIO – ESPERTO TRIBUTARIO DI FINANZA AZIENDALE

Sono stati fatti ponti d'oro per arrivare in Italia e probabilmente sono stati fatti ponti d'oro per disimpegnarsi dal mercato idrico italiano. Nello specifico vedendo l'ultimo bilancio disponibile pubblicato che è quello al 31 dicembre 2022 emerge rispetto a un totale di crediti di 104 milioni verso clienti e per clienti intendiamo i comuni e i consorzi della Regione Sicilia, almeno il 65 per cento di questi crediti a mio avviso è di dubbia esigibilità, quindi questo significa a mio avviso che ci troviamo di fronte a crediti che mai verranno incassati e se verranno incassati verranno incassati in una misura percentuale molto bassa.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bella notizia. Insomma, secondo i calcoli dell'Istat, nel 2022 il 51% dell'acqua che scorreva negli acquedotti siciliani andava dispersa. Chi è che ha gestito Siciliacque? Per il 75% Siram-Veolia, il rimanente 25% la regione siciliana. Che cosa lascia alle spalle? Intanto abbiamo visto opere non terminate e poi ha accumulato centinaia di milioni di debiti, di prestiti, di contratti con le banche e poi sessantacinque milioni di euro di crediti che saranno difficilmente esigibili. Tutto questo pacchetto, la patata bollente, dalle mani di Veolia l'ha tolta Italgas. Italgas che cosa significa? - Per settantasei milioni di euro - Significa Cassa Depositi e Prestiti, cioè tutto il pacchetto alla fine ce lo siamo presi anche noi. Mentre invece l'altro grande colosso francese

Suez è diventato il secondo socio, dopo Roma Capitale, di Acea, la multiutility che gestisce l'acqua in molte regioni del centro-Italia. Come?

MAURIZIO DI MARCOTULLIO – ESPERTO TRIBUTARIO DI FINANZA AZIENDALE

Suez negli ultimi 10 anni dal 2014 al 2024 ha percepito circa 350 milioni di dividendi. Noi diciamo accogliamo sempre a braccia aperte l'investitore straniero e a volte probabilmente facciamo anche là dove l'investimento non vada proprio bene gli facciamo ponti d'oro per tornare in dietro.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Acea ha distribuito grossi dividendi ai suoi soci privati. Nel Lazio Acea si occupa della depurazione delle acque di scarico. Cioè filtra e pulisce le acque di fogna provenienti dalle case prima di lasciarle affluire nei fiumi. Qui siamo a Fontana Liri.

MARCO BELLI – PRESIDENTE FARE VERDE FROSINONE

Non vi mettete a ridere ma è questo il depuratore di Fontana Liri.

EMANUELE BELLANO

Cioè quello lì pieno di erbacce, quella struttura lì piena di erbacce.

MARCO BELLI – PRESIDENTE FARE VERDE FROSINONE

Sì, chiuso da un cancello da tempo immemorabile. È non operativo.

EMANUELE BELLANO

Che area dovrebbe servire questo depuratore?

MARCO BELLI – PRESIDENTE FARE VERDE FROSINONE

Circa 3 mila 500 abitanti.

EMANUELE BELLANO

Cioè tutti i cittadini del comune.

MARCO BELLI – PRESIDENTE FARE VERDE FROSINONE

Del comune di Fontana Liri.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Fontana Liri è uno dei comuni per cui l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia Europea a pagare 165 mila euro al giorno di multa. Finora abbiamo già versato oltre 140 milioni.

Perché le acque di scarico se non depurate inquinano canali e corsi d'acqua.

MARCO BELLI – PRESIDENTE FARE VERDE FROSINONE

Quello là è la fine dello scarico di quel tubo di plastica che stava sopra e che porta l'acqua, la fogna non depurata, i liquami della popolazione di Fontana Liri direttamente dentro al fiume Liri. Ecco qua.

EMANUELE BELLANO

I cittadini in bolletta se lo trovano il pagamento della depurazione o no?

MARCO BELLI – PRESIDENTE FARE VERDE FROSINONE

Allora in bolletta c'è la depurazione delle acque reflue oppure c'è la fognatura.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Come nel caso dell'avvocato Macioci, uno degli abitanti più anziani di Monte San Giovanni Campano provincia di Frosinone, ma ben attivo al punto da fare causa ad Acea.

TOMMASO MACIOCI - AVVOCATO

Perché nella bolletta Acea c'era sempre la voce depuratore, depurazione. Io venni a conoscenza che il depuratore non era funzionante ovvero non era stato mai autorizzato. Allora dalla bolletta defalcai la somma che riguardava la depurazione. E mi mandò una diffida l'Acea di pagare perché in caso contrario avrebbe sospeso la fornitura e altri ulteriori addebiti... Quindi a questo punto io feci causa contro l'Acea.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

La sentenza del giudice di pace di Frosinone dà ragione all'avvocato Macioci, che non dovrà pagare gli oneri di depurazione relativi alle fatture ricevute.

TOMMASO MACIOCI - AVVOCATO

E' stato dimostrato ampiamente che il depuratore non era funzionante, anzi non era stato mai autorizzato. Aveva avuto una autorizzazione dalla provincia solo per sei mesi e poi basta insomma.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Tra le prove anche una bolletta di Acea su cui era scritto: "Utenza non servita da impianto di depurazione attivo". Acea ci scrive che dopo la sentenza ha rimborsato all'avvocato Macioci la quota di depurazione dall'inizio della fornitura. Non però agli altri abitanti di Monte San Giovanni Campano che non hanno avviato una causa. Dopo questa sentenza Acea ha finalmente attivato il depuratore di Monte San Giovanni Campano. In un paese vicino, San Donato Val Comino invece il depuratore è secco e non sembra affatto in funzione.

ELIO MARCANTONIO

Su 21 euro di bolletta paghiamo 7 euro.

EMANUELE BELLANO

Di depurazione?

ELIO MARCANTONIO

Di depurazione.

EMANUELE BELLANO

E la depurazione funziona?

ELIO MARCANTONIO

No, non funziona niente. La ributtiamo sui nostri terreni, avveleniamo tutto?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, dalle carte dell'Antitrust del 2008 emerge che Suez aveva un obiettivo, quello di utilizzare Acea come braccio armato per entrare nel mercato italiano. E così è stato, perché se quindici anni fa aveva l'1,9% delle azioni, oggi ha il 23,3%. È secondo azionista, dopo Roma Capitale, di Acea. Acea che ha distribuito negli ultimi dieci anni a favore di Suez, la bellezza di trecentocinquanta milioni di euro di dividendi. Ecco, tra le tante cose c'è anche una piccola parte in quei soldi che sono stati pagati dagli abitanti di Monte San Giovanni Campano nelle bollette, nella quota di depurazione che in realtà invece, non hanno usufruito come servizio. Così come non ne hanno usufruito quelli di San Donato Val Comino, il cui depuratore da dieci anni versa in uno stato di mancata autorizzazione. Ora, secondo Acea i livelli sono negli standard richiesti, tuttavia manca l'autorizzazione e con la Provincia di Frosinone si rimpallano le responsabilità. Mentre invece, è di Acea sicuramente il depuratore di Fontana Liri, che continua da anni a sversare i liquami, le acque non depurate della popolazione, nel fiume Liri. È uno dei tanti comuni per i quali la Corte di Giustizia Europea ha sanzionato l'Italia a pagare una multa di centosessantacinque mila euro al giorno. Questo perché i liquami inquinano i fiumi. E poi più a nord del fiume Liri c'è anche Isola Liri. Isola Liri. Ora qui l'amministrazione vorrebbe costruire il depuratore proprio qui: in questo bosco che ha delle abitazioni limitrofe. Insomma: ma possibile che non c'è un altro posto dove costruirlo? I comitati dei cittadini sono già sul piede di guerra: annunciano battaglie. Insomma, la cosa poi se dovesse andare avanti si annuncia tormentata. Non c'è un altro posto possibile?